Strade, un milione di euro per il Giro d’Italia che parte da Avola e passa in provincia

In vista del Giro d’Italia, le strade di Avola si rifanno il look. Il maggio partenza della carovana rosa proprio dalla cittadina siracusana. Avviati i lavori di ripavimentazione e di messa in sicurezza del tracciato urbano e provinciale, conferma la deputata regionale Rossana Cannata, candidata a sindaco di Avola.

“Ammontano a circa un milione di euro gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria alla viabilità che il governo regionale, tramite l’assessorato delle Infrastrutture, ha destinato alla provincia siracusana”, scrive in una lettera. “Il Giro d’Italia rappresenta una straordinaria vetrina internazionale per la nostra città, la provincia siracusana e l’intera Sicilia. Una prestigiosa partenza che ho fortemente voluto e sostenuto, in sinergia con l’assessore regionale dello Sport Messina e il presidente Musumeci. L’evento consentirà di accogliere sportivi, e non solo, provenienti da ogni parte del mondo, apportando un notevole impulso allo sviluppo turistico e a tutto il suo indotto”.

La parlamentare regionale conclude: “Il Giro d’Italia, inoltre, consegnerà ai residenti e utenti benefici in termini di decoro e messa in sicurezza grazie agli interventi di manutenzione delle strade percorse dai ciclisti”.

Viabilità asfittica verso sud: via Elorina e Siracusa-Rosolini, “problema che si ripresenta”

Il vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Paolo Ficara (M5s), punta la sua attenzione sulla asfittica viabilità della zona sud di Siracusa. Il parlamentare aretuseo ha raccolto numerose testimonianze di cittadini e turisti, costretti a lunghe file in auto per raggiungere le spiagge del capoluogo e le bellissime località della zona sud della provincia.

“Già questi primi momenti festivi, tra Pasqua ed il ponte del 25 aprile, hanno confermato l’esistenza di un problema che si ripresenta puntualmente con la bella stagione ed aggravato dal cantiere su una corsia della Siracusa-Gela nei pressi di Cassibile”, spiega proprio Ficara.

“Ma non solo. Non esistono alternative all’uso dell’auto privata e, sempre in tema di viabilità zona sud, via Elorina diventa spesso un budello obbligato in entrata e uscita dal capoluogo per centinaia di automobilisti. E l’autostrada, specie tra Siracusa e Rosolini, è spesso un calvario. In particolare, il cantiere presso Cassibile non sembra affatto procedere celermente. La Regione richiami il Consorzio Autostrade Siciliane, che gestisce quel tratto, e faccia qualcosa nell’interesse di questa provincia. La Regione – insiste Paolo Ficara – potrebbe anche chiedere a Trenitalia l’attivazione della fermata dei treni alla stazioncina di Fontane Bianche nei giorni festivi, quando cioè più serve in questo periodo. Al momento non è prevista. Ecco, chiedo al governo regionale di intervenire in modo da offrire quantomeno una alternativa all’auto ed alle file eterne. Discorso a parte meriterebbe il trasporto pubblico verso le zone balneari di

Siracusa”, aggiunge Paolo Ficara.
“Si parla tanto di transizione, mobilità sostenibile ma all’atto pratico, tutte queste situazioni concrete, evidenziano la assenza di iniziative virtuose e strutturali”.

Tende all’esterno del villaggio dei braccianti di Cassibile. I residenti: “Paradossale”

Non sono passate inosservate quelle tende montate davanti all’ingresso del villaggio per braccianti stagionali di Cassibile. La struttura, allestita un anno fa per evitare che si formassero baraccapoli nelle aree rurali a ridosso della frazione siracusana, è aperta da circa una decina di giorni. Sono poco meno di 40 attualmente gli ospiti, braccianti stranieri con regolare contratto (richiesto per poter essere ospitati nel villaggio).
Quelle tende all’esterno, verosimilmente, ospitano persone non ancora “regolarizzate” che hanno comunque deciso di piazzarsi a ridosso del punto di ritrovo che è la struttura di contrada Palazzo. La situazione è stata già segnalata dai residenti. “Le tende installate a ridosso del cancello di ingresso del villaggio sono passate da due a tre e le baraccopoli sparse nel territorio sono in cospicuo aumento”, denuncia il portavoce del Comitato spontaneo dei residenti, Paolo Romano. “Sapete cosa da più fastidio? L’indifferenza di molti, che si girano dall’altra parte e diventano complici di una situazione assurda e irreale. Lo scorso anno si erano annunciate roboanti soluzioni per la problematica con annessi e connessi.

Evidentemente il comitato dei cittadini che si è sempre opposto a questa dispendiosa ed inutile soluzione aveva ragione", rivendica Romano. "Purtuttavia ci preme sottolineare come la situazione sia fuori controllo e chi di competenza si adoperi per ripristinare il vivere civile in un territorio già di per sé fortemente penalizzato".

Personale sanitario assunto per il covid in scadenza, Cafeo: "Proroga o sarà collasso"

"I contratti del personale sanitario scadranno il 30 aprile e la sanità siciliana, ancora alle prese col Covid19, rischia il collasso tra pochi giorni. L'assessore regionale alla Sanità ponga subito rimedio, ne va delle cure e dell'assistenza dei cittadini". A lanciare l'allarme è il deputato regionale di Prima l'Italia, Giovanni Cafeo.
L'assenza di un criterio univoco a livello regionale per procedere alle proroghe rischia, secondo Cafeo, di condurre al tracollo. Per questo l'invito rivolto all'assessore Razza è quello di dare seguito all'annuncio di "una nuova circolare che uniformi tutte le aziende sanitarie locali all'adozione delle stesse procedure, evitando di scaricare sui direttori generali responsabilità sulle assunzioni ma con l'obbligo di guardare al bilancio".
Per Cafeo, in queste condizioni, "le aziende sanitarie sono fortemente condizionate dalle gestione dei conti e questo aspetto va cambiato perché spetta al Governo regionale prendersi le responsabilità e non ai singoli direttori

generali. L’assessore Razza rispetti gli impegni che si era assunto e che al momento non ha mantenuto”.

Molestie e minacce, divieto di avvicinamento a carico di un uomo e di una donna

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno eseguito due ordinanze di divieto di avvicinamento a carico di un uomo ed una donna ritenuti particolarmente “molesti”.
Nel primo caso, il provvedimento riguarda un 49enne che da tempo molestava e minacciava una 33enne. La “colpa” della donna era quella di non aver voluto iniziare una relazione con lui. Le minacce dell’uomo erano dirette non solo alla vittima, ma anche a persone a lei vicine, e rese ancora più gravi dall’uso di mezzi telematici – spiegano dalla Questura – tanto da rendere necessaria la misura cautelare emessa dal Tribunale di Siracusa che vieta ogni contatto tra l’uomo e la vittima.
Nel secondo caso, la molestatrice è una donna di 49 anni. La misura cautelare si è resa necessaria a seguito delle condotte persecutorie, reiterate nel tempo, nei confronti di una 41enne, ex fidanzata del figlio, aggredita anche con un’arma da taglio dall’indagata che l’ha ferita al braccio sinistro, procurandole anche una contusione facciale e un trauma ad una spalla.

foto archivio

Incendi, allerta arancione per il siracusano. Divieti ed obblighi per limitare i rischi

Si alzano le temperature e puntale arriva l'allerta incendi diramata dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Il bollettino prevede per la giornata di domani (28 aprile) il più alto livello di attenzione per le province di Siracusa e di Ragusa. Allerta è arancione, terzo gradino in una scala di quattro alert.

Mentre sullo strumento del catasto incendi i Comuni siracusani procedono con un certo ritardo, a parte poche eccezioni, sono s tate pubblicate le varie ordinanze comunali antincendio. Provvedimenti che, purtroppo, rimangono spesso inapplicati, in tutto o in parte.

Per il Comune di Siracusa, se ne è occupato il settore della Protezione Civile. Secche e precise le norme, ovvero una serie di divieti e di obblighi, con la previsione di sanzioni in caso di inadempienza.

Divieto assoluto di accensione dei fuochi di ogni genere dal 15 giugno al 15 ottobre dell'anno in corso; vietata nello stesso periodo la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali anche se derivanti da sfalci, potature o ripuliture in loco. Ricordato il divieto – valido tutto l'anno – "di buttare dai veicoli o comunque
abbandonare sul terreno, fiammiferi, sigari o sigarette e qualunque altro tipo di materiale acceso o incandescente".

Vietata "ogni operazione che possa creare pericolo di incendio" in prossimità di boschi e aree protette, terreni agricoli, lungo le strade comunali, provinciali, statali, autostrade e ferrovie.

Attenzione: il divieto riguarda anche l'accensione di fuochi

d’artificio, “anche in occasione di feste di solennità in aree diverse da quelle appositamente individuate e comunque senza le preventive autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti”. Non solo divieti, ma anche consigli: meglio evitare di “parcheggiare veicoli su aree prossime a presenza di erba e vegetazione secca”.

Quanto ai proprietari di terreni ed aree agricole, di aree verdi urbane (tra cui il Comune stesso) e di villette, agli amministratori di stabili con annesse aree a verde, l’ordinanza comunale prevede l’obbligo “di provvedere ad effettuare le necessarie opere di difesa passiva di prevenzione antincendio, consistenti negli interventi di pulizia e bonifica, a propria cura e spese dei terreni invasi da vegetazione, mediante rimozione di ogni elemento o condizione che possa rappresentare fonte di innesco di incendio o pericolo per la salute e la sicurezza pubblica; pericolo per l’incolumità e l’igiene pubblica, in particolar modo provvedendo alla estirpazione di sterpaglie e cespugli, nonché al taglio di siepi vive, di vegetazione e di rami che si protendano sui cigli delle strade e alla rimozione di rifiuti e quant’altro possa essere veicolo di incendio, mantenendo per tutto il periodo dal 15 giugno al 15 ottobre le condizioni tali da non accrescere il pericolo di incendi”.

Particolare attenzione, al fine di prevenire l’innesco di incendi, è richiesta per le aree a confine con le aree edificate per il perimetro esterno di 200 metri e di 50 metri all’interno.

Gli interventi di pulizia “dovranno essere effettuati entro e non oltre il 15 giugno 2022”. Se non si provvede, il Comune di Siracusa, potrà “provvedere d’ufficio ed in danno ai trasgressori, ricorrendo, se necessario anche all’assistenza della Forza Pubblica”.

La sterpaglia e vegetazione secca in prossimità di strade pubbliche e private, lungo le ferrovie e le autostrade, nonché in prossimità di fabbricati e/o impianti ed in prossimità di lotti interclusi, di confini di proprietà, “dovranno essere eliminati per una fascia di rispetto di larghezza non

inferiore a 10 metri”. Si tratta dei corridoi tagliafuoco di sicurezza.
“Gli Enti pubblici proprietari e/o responsabili di aree, strade e ferrovie hanno l’onere di farsi carico di pulire le banchine e le scarpate delle vie di comunicazione di propria pertinenza entro il termine del 15 giugno 2022”. E – si legge nell’ordinanza – “sono tenuti altresì al mantenimento della pulizia”. I lavori di pulizia, bonifica dei terreni e bordi stradali devono essere limitati alla asportazione di piante secche, rovi od altro materiale infiammabile. Insomma, nessuno tiri già degli alberi o arbusti, senza alcun motivo.

Ancora un sequestro di crack a Siracusa: 19 dosi rinvenute in via Santi Amato

Ancora un sequestro di crack a Siracusa. Ben 19 dosi sono state rinvenute da agenti delle Volanti in via Santi Amato, nota piazza di spaccio del capoluogo. Dall’inizio dell’anno sono 11 i sequestri di questo tipo di stupefacente operati dai poliziotti nel capoluogo.
Il crack, spiegano gli investigatori, è tornato prepotentemente nelle piazze di spaccio siracusane tra via Santi Amato, viale dei Comuni e piazza Santa Lucia. Un dato allarmante. Dalla quantità di dosi recuperate e sottratte alla vendita è facile comprendere come vi sia una forte richiesta di crack da parte degli assuntori siracusani.
Il crack è una sostanza stupefacente nata in America e diffusasi a partire dagli anni ottanta. Viene ricavata tramite processi chimici dalla cocaina e viene assunta inalando il fumo dopo aver sciolto i cristalli.

Gli esperti mettono in guardia: provoca psicosi, stati paranoici, schizofrenia aggressività e alienazione. E’ una di quelle droghe che produce dipendenza e può portare a un veloce e vertiginoso aumento del numero delle assunzioni. Le conseguenze sulla salute possono anche risultare mortali.
Incessante l’azione di contrasto al fenomeno dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti da parte della Questura di Siracusa. Un impegno confermato dal nuovo questore, Benedetto Sanna, che non ha nascosto di mirare a far calare la domanda con una serie di azioni mirate.

Turismo e movida, far west da Siracusa a Marzamemi: “Vengano fatte rispettare le regole”

Abusivismo commerciale dilagante, risse, servizi per i turisti caos. Confcommercio Siracusa si schiera al fianco delle imprese del commercio e del turismo che, “nel momento di avvio della stagione lavorativa più importante, vedono compromettere il sereno svolgimento del proprio operato”.
L’associazione rinnova la sua fiducia verso le forze dell’ordine ma chiede a gran voce “il rispetto dei regolamenti e l’intensificazione dei controlli”. Da Marzamemi a Siracusa, sono sempre più frequenti scene da far west: scazzottate, ubriachi molesti e persone incolpevoli coinvolte in scene da delirio. “Sono ancora vivide le immagini dello scorso lungo weekend di festa nel borgo marinaro di Marzamemi che raccontano di risse e aggressioni anche ai danni dei commercianti intervenuti”, denunciano da Confcommercio.

Anche l’associazione si accoda a quanti chiedono un vertice per discutere di sicurezza e commercio. “Facciamo rete e siamo portavoce di legalità e sicurezza”, dichiara il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello. “Abbiamo grande fiducia nell’operato degli agenti che controllano il territorio cittadino e provinciale e conosciamo le norme che regolamentano le attività di somministrazione, accoglienza e servizio; sappiamo per questo che la verifica della corretta applicazione di questi regolamenti diventa il primo deterrente per evitare il verificarsi di questi episodi”.
Decibel da monitorare, somministrazione di alcolici da vigilare, verifica delle dovute autorizzazioni per commerciare sono solo alcuni dei passaggi necessari per il corretto svolgimento delle attività economiche che rappresentano il motore vitale del territorio e che non vanno stoppate ma anzi protette affinché tutti possano lavorare in sicurezza. “Per questa ragione l’associazione ha già richiesto un incontro ufficiale con il Prefetto per poter esporre i problemi delle categorie da essa rappresentate e tracciare una collaborazione attiva con le forze di polizia”, chiosa Piscitello.

Incidenti mortali, la richiesta: defleco per evitare infrazioni che costano vite

Si poteva evitare il tragico incidente mortale di venerdì scorso in contrada Spalla? A vedere e rivedere le immagini che documentano il sinistro, viene proprio da rispondere che si, poteva essere evitato. Se fossero stati rispettati limiti e

prescrizioni stradali come la striscia continua, ad esempio. Le indagini faranno il loro corso. Ma intanto una persona di 50 anni ha perduto la vita. E' sufficiente per chiedere maggiore sicurezza, per far sì che nessun altro perda senza colpa la vita, mentre magari sta solo e semplicemente raggiungendo la zona commerciale.
Quell'arteria ricade sulla linea di confine tra Siracusa e Melilli ma è tecnicamente una strada provinciale. Le competenze, quindi, ricadono in capo al Libero Consorzio Comunale (Ex Provincia Regionale). A quell'ente l'opinione pubblica siracusana chiede oggi con forza l'adozione di misure di sicurezza stradale, per evitare che comportamenti non corretti mettano nuovamente a rischio la vita di qualcuno.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/04/WhatsApp-Video-2022-04-22-at-16.38.42-online-video-cutter.com_.mp4
Una semplice domanda: se fosse stato fisicamente impossibile attraversare la carreggiata, si parlerebbe di un morto? Verosimilmente no. E allora uno spartitraffico? Certo, ma si scontrerebbe con la necessità di una progettazione, una certa spesa e solite considerazioni di Protezione Civile. Ci sarebbe allora una soluzione di compromesso però funzionale: i defleco.
Il precedente di Targia potrebbe essere utile nella valutazione del da farsi. Il 2019 fu un anno nero per Targia. Nel lungo rettilineo all'uscita nord di Siracusa avvennero tutta una serie di incidenti gravi e gravissimi. Due ragazzi, in due distinti scontri, persero la vita. Si aprì allora un dibattito per assicurare maggiore sicurezza, posto che vi erano spesso manovre pericolose – se non addirittura non consentite – alla base di molti degli incidenti: sorpassi azzardati, velocità eccessive ed attraversamenti della careggiata, pure delimitata da una doppia striscia continua.
La realizzazione di una barriera fisica, uno spartitraffico, era percepita come necessaria. Alla fine, anche a causa di vincoli di Protezione Civile, il Comune di Siracusa decise di

apporre lungo Targia dei marker stradali, i cosiddetti defleco. Comparvero a novembre di quell'anno nero (2019). Da allora, nessun altro incidente mortale a Targia è finito in cronaca. Ne consegue, pertanto, che quei defleco un qualche effetto – in termini di sicurezza stradale – devono pure averlo prodotto, per quanto oggi manchino di manutenzione e non siano certo spariti gli attraversamenti di carreggiata. Da questa semplice considerazione, allora, la migliore delle conferme per tornare a chiedere alla ex Provincia Regionale l'adozione di questo stesso elemento di maggiore sicurezza stradale in contrada Spalla.

Sicurezza stradale, due street control per la Municipale: ma fanno ancora multe?

Il tema della sicurezza stradale è tornato centrale a Siracusa dopo la drammatica giornata di venerdì scorso. Una serie di gravi incidenti, spesso per l'inosservanza delle basilari norme del codice della strada, più il tragico mortale di contrada Spalla.
Mentre si ragiona sulla necessità di una massiccia campagna di rieducazione collettiva – troppe, continue e tollerate le infrazioni – il Comune di Siracusa rinnova per il 2022 il noleggio dei due street control di cui è dotata la Polizia Municipale. Si tratta di quella telecamera da montare sul tettuccio delle auto di servizio e capace di "leggere" le targhe per sanzionare, tramite intervento dell'operatore, quelle posteggiate in divieto o in doppia fila o in

circolazione senza assicurazione.
Lo street control debuttò a Siracusa nel 2019. “Mostruosi” i primi numeri: in un mese – tra ottobre e novembre 2019 – circa 1.440 infrazioni rilevate ed oltre 5.000 veicoli controllati.
Quella massiccia e giusta attività di rieducazione al rispetto di alcune basilari norme di civiltà, portò con sè una valanga di critiche e insofferenze diffuse verso i controlli. Vi furono alcuni ricorsi contro quelle multe, ma su 65 soltanto uno venne accolto. La sensazione, da allora, è che il Comune abbia “alzato” la soglia di tolleranza e lo street control è meno percepito ed avvistato.
Il noleggio per il 2022 è pari a 7.320 euro. I numeri recenti dello street control (totale multe 2021 e totale veicoli controllati) non sono ancora noti.